

WORKSHOP

Distretto delle Alpi Orientali 

Risorsa idrica e governo del territorio: una pianificazione partecipata.
Aggiornamento del Piano di gestione delle acque e del Piano di gestione
del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi orientali

Venezia, 8 maggio 2019

I contenuti del Piano di Gestione delle acque – Direttiva 2000/60/CE

Sara Pasini – Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



La Direttiva Quadro Acque (DQA)

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

Recepita in Italia con D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale)

Istituisce un quadro per la protezione delle acque, al fine di:

- Impedire il loro ulteriore deterioramento
- Proteggere e migliorare lo stato degli **ecosistemi acquatici** (e terrestri dipendenti)
- Agevolare un **utilizzo idrico sostenibile**
- Perseguire la graduale riduzione/arresto degli scarichi delle **sostanze inquinanti**
- Assicurare la riduzione dell'inquinamento delle **acque sotterranee**
- Contribuire a mitigare gli effetti delle **inondazioni** e della **siccità**

Fissa obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee:

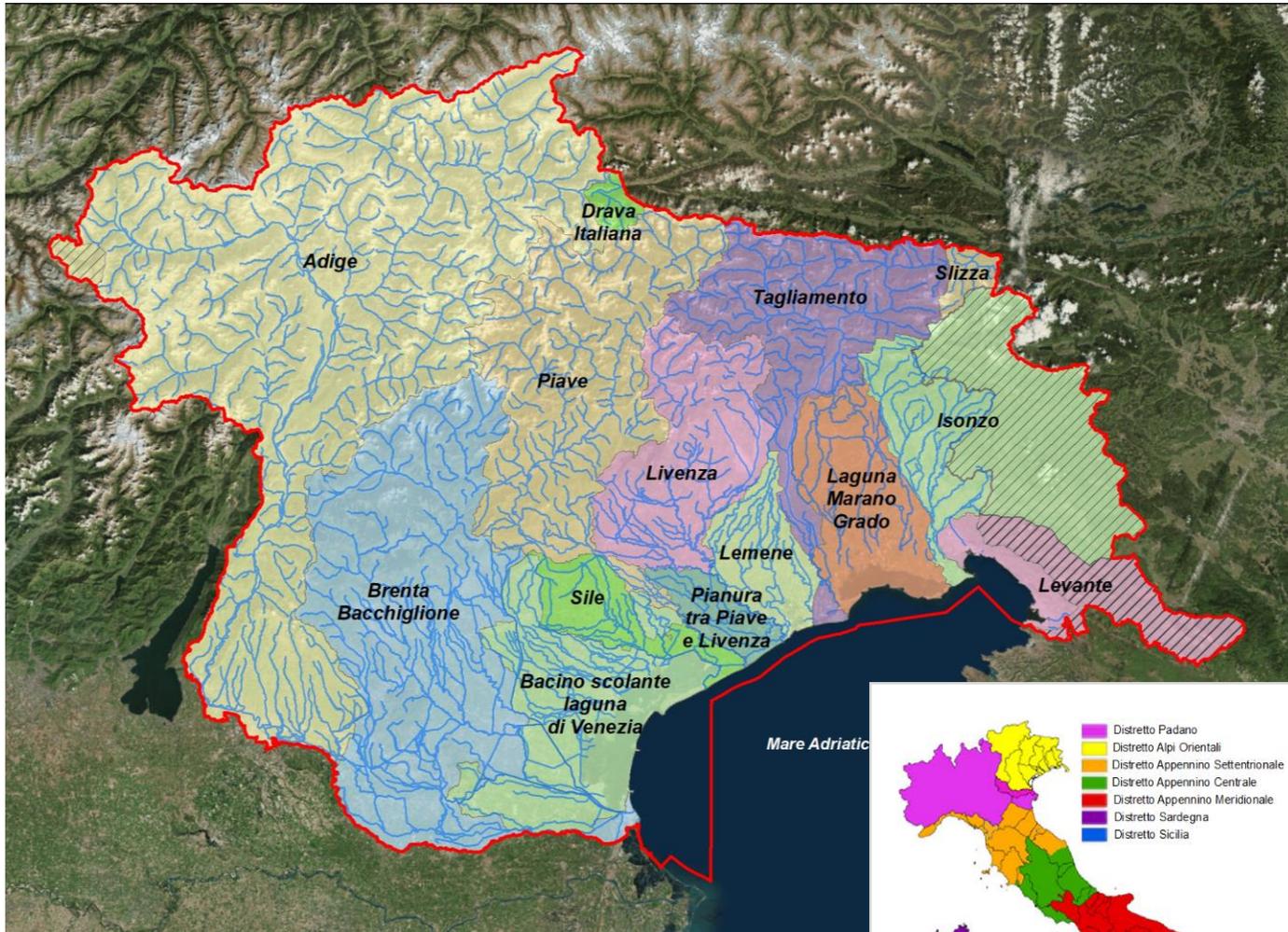
- Buono stato chimico, ecologico, quantitativo, ed eventuali altri obiettivi specifici al 2015
- Possibilità di proroghe al 2021/2027 o deroghe per situazioni e motivazioni specifiche

La principale unità per la gestione dei bacini idrografici è il distretto idrografico



CReIAMO PA

Il Distretto idrografico delle Alpi Orientali



- c.a 34.000 km²
- 7.000.000 abitanti
- Prov. Aut. di Trento e Bolzano, Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia
- 13 bacini
- Bacini di rilevanza internazionale (transfrontalieri con Svizzera, Slovenia e Austria)
- Acque superficiali interne (fiumi, laghi), acque sotterranee, lagune, fascia marino-costiera antistante



CReIAMO PA



Il Piano di gestione delle acque (art. 13 DQA)

Articolo 13

Piani di gestione dei bacini idrografici

1. Per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico.

- È lo **strumento** attraverso il quale raggiungere gli **obiettivi** ambientali stabiliti per i corpi idrici del Distretto
- Raccoglie e integra lo **stato conoscitivo** delle acque e le **azioni** che dovrebbero concorrere al raggiungimento degli obiettivi
- È redatto dalle Autorità di bacino, come articolazione interna del piano di bacino distrettuale, e **aggiornato ogni 6 anni**



- I piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati con il Piano di gestione
- Il Piano di gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali vigente (2015-2021) è stato approvato con DPCM 27/10/2016

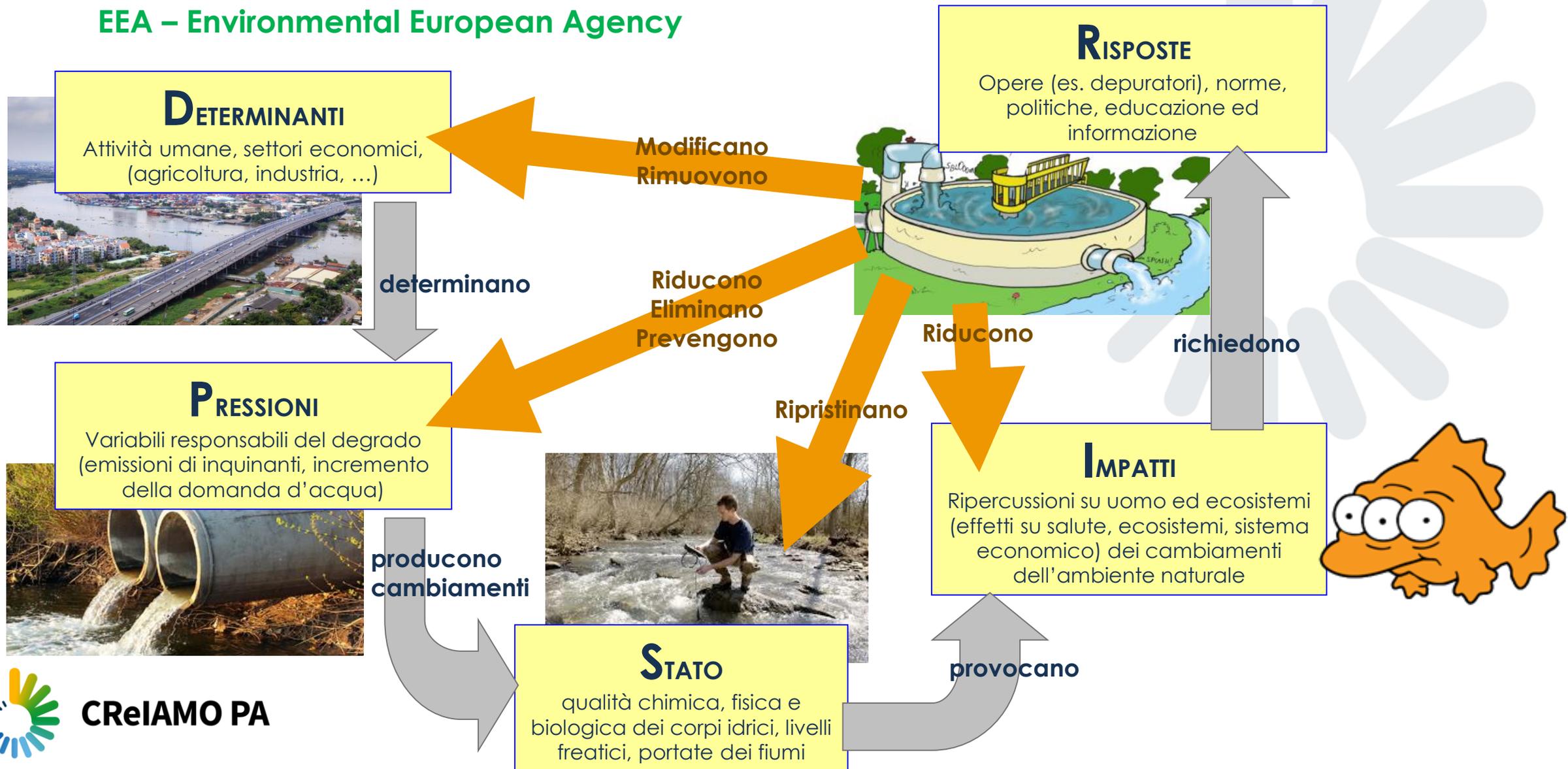
Ci apprestiamo ad elaborare il secondo aggiornamento, per il terzo ciclo di pianificazione (2021-2027)



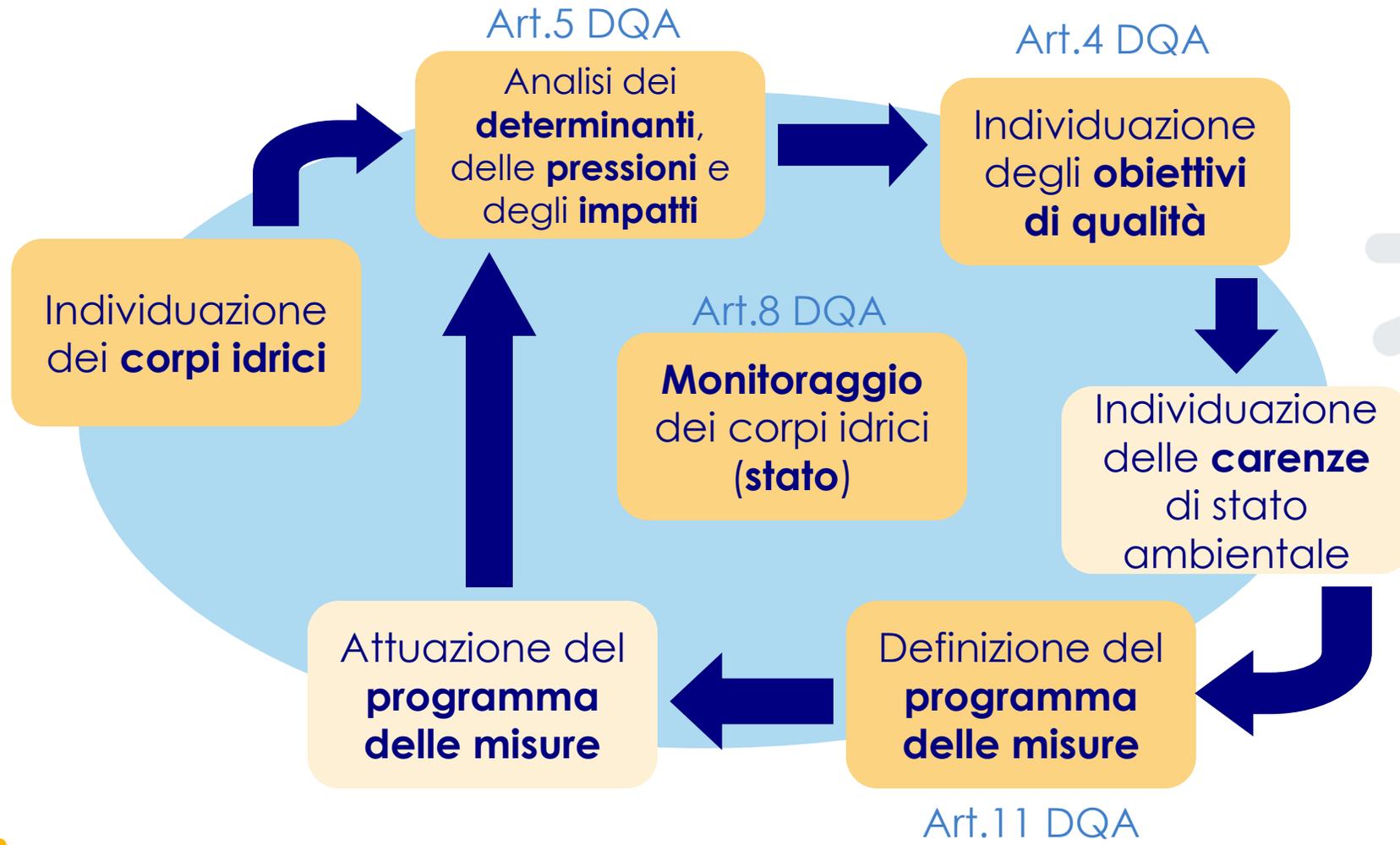
CREIAMO PA

Architettura del piano – Il modello DPSIR

EEA – Environmental European Agency



Architettura del piano – Le tappe della sua elaborazione



Ogni sei anni il ciclo si ripete: 2015, 2022, 2027, ...



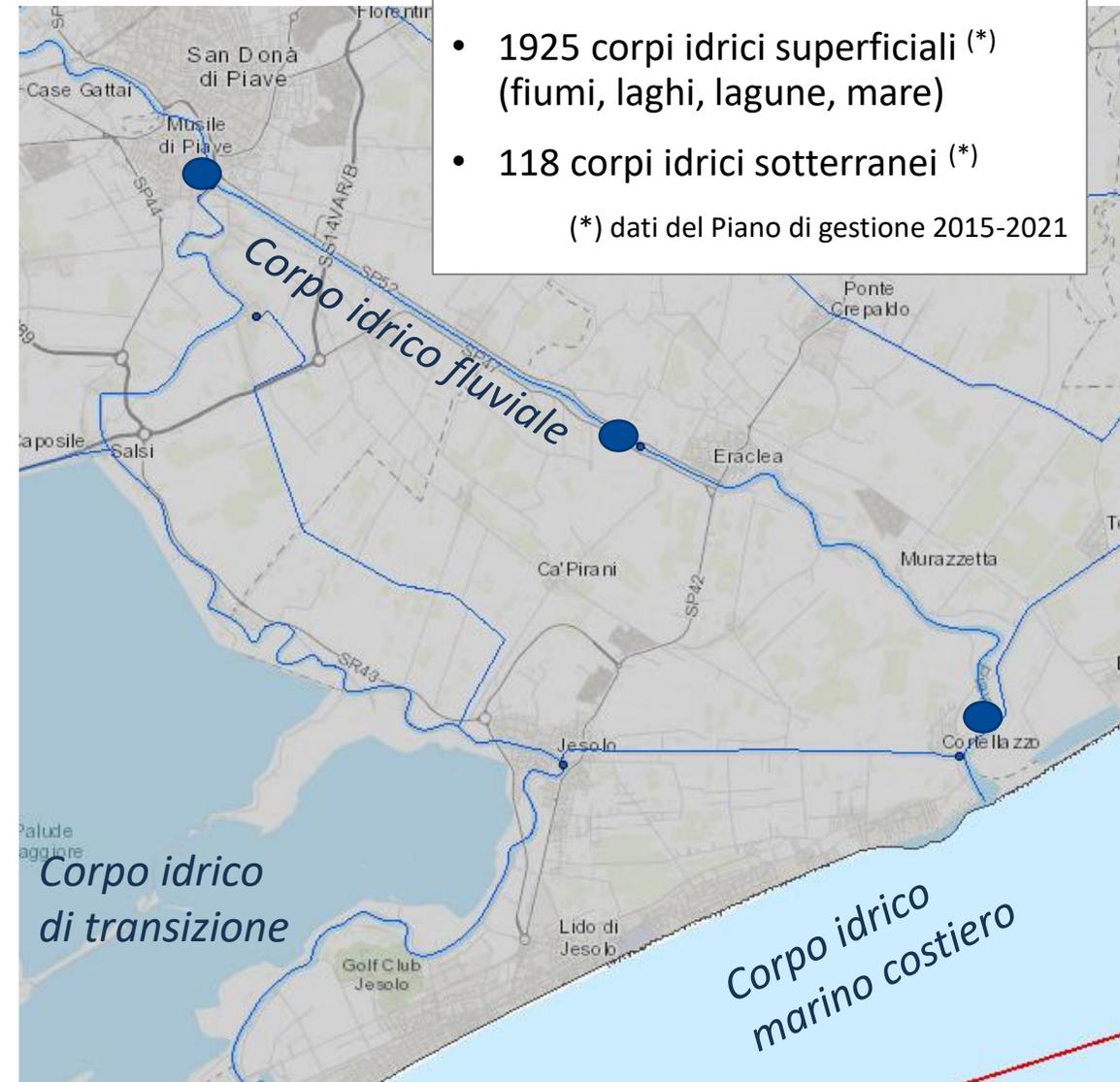
Individuazione dei corpi idrici

Corpo idrico: un elemento distinto e significativo di acque **superficiali** (un lago, un torrente, un fiume o canale, o parte di essi); un volume distinto di acque **sotterranee** contenute da una o più falde acquifere

Il corpo idrico è l'unità elementare sulla quale vengono identificate le **pressioni**, stimato lo **stato** di qualità, attuate le **misure** di tutela, assegnati gli **obiettivi** ambientali

I corpi idrici sono individuati (e codificati):

- su base geografica e idrologica (categorie di acque: fluviali, lacuali, di transizione, costiere, sotterranee)
- sulle base di caratteristiche fisiche naturali significative (es., per i corsi d'acqua, confluenze, variazioni di pendenza, variazioni di morfologia in alveo; per i laghi la presenza di componenti morfologiche; per le acque costiere la stabilità della colonna d'acqua)



Analisi delle Pressioni e degli Impatti

Pressioni significative: pressioni che possono, da sole o in concorrenza, pregiudicare il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali secondo le tempistiche previste

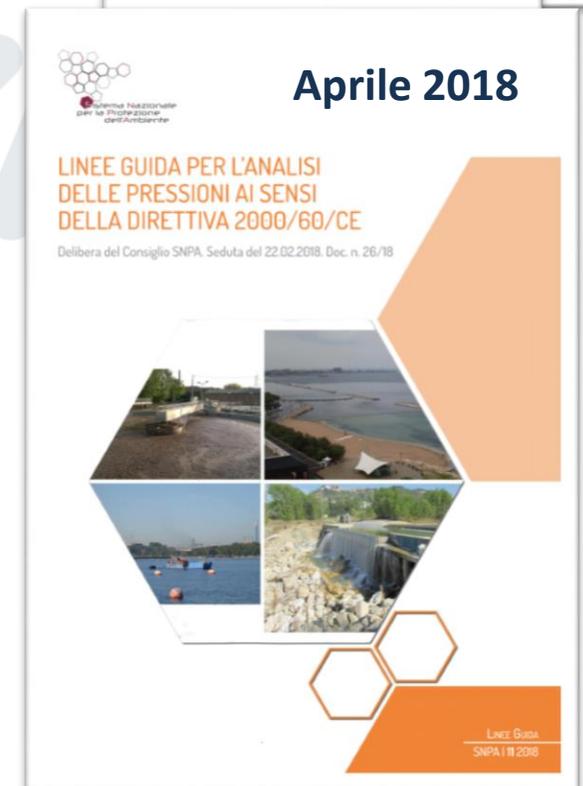
Pressure	
1.1 – Point - Urban waste water	puntuali
1.2 – Point - Storm overflows	
1.3 – Point - IED plants	
1.4 – Point - Non IED plants	
1.5 – Point - Contaminated sites or abandoned industrial sites	
1.6 – Point - Waste disposal sites	
1.7 – Point - Mine waters	
1.8 – Point - Aquaculture	
1.9 – Point - Other	
2.1 – Diffuse - Urban run-off	
2.10 – Diffuse - Other	
2.2 – Diffuse - Agricultural	
2.3 – Diffuse - Forestry	
2.4 – Diffuse - Transport	
2.5 – Diffuse - Contaminated sites or abandoned industrial sites	
2.6 – Diffuse - Discharges not connected to sewerage network	
2.7 – Diffuse - Atmospheric deposition	
2.8 – Diffuse - Mining	
2.9 – Diffuse - Aquaculture	
3.1 – Abstraction - Agriculture	Idromorfologiche
3.2 – Abstraction - Public water supply	
3.3 – Abstraction - Industry	
3.4 – Abstraction - Cooling water	
3.5 – Abstraction - Hydropower	
3.6 – Abstraction - Fish farms	
3.7 – Abstraction - Other	
4.1.1 – Physical alteration of channel/bed/riparian area/shore - Flood protection	prelievi
4.1.2 – Physical alteration of channel/bed/riparian area/shore - Agriculture	
4.1.3 – Physical alteration of channel/bed/riparian area/shore - Navigation	
4.1.4 – Physical alteration of channel/bed/riparian area/shore - Other	
4.1.5 – Physical alteration of channel/bed/riparian area/shore - Unknown or obsolete	
4.2.1 – Dams, barriers and locks - Hydropower	
4.2.2 – Dams, barriers and locks - Flood protection	

...altre pressioni...



CREIAMO PA

- È funzionale a individuare i corpi idrici a **rischio** di non raggiungimento degli obiettivi, orientare il monitoraggio delle acque, indirizzare le misure di mitigazione
- Il sistema delle pressioni e i criteri generali per l'analisi sono codificati dalla CE nella **Guidance n.3**
- LG ISPRA 177/2018: **metodologia nazionale** elaborata in conformità alla *Guidance CE n.3* armonizzando le metodologie disponibili e sperimentate nei Distretti



Monitoraggio e stato delle acque

Il **monitoraggio** permette il controllo dello **stato** la verifica del raggiungimento degli obiettivi

- Si diversifica in base alla **categoria di acque** e allo **stato di rischio** dei corpi idrici (pressioni)
- Si articola per sessenni ed ulteriormente in trienni
- Prende in considerazione un insieme eterogeneo di elementi, parametri, riferimenti definiti a livello nazionale

Acque superficiali

Stato ecologico (5 classi)

Qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali

- Elementi di qualità biologica
- Elementi fisico-chimici a sostegno
- Sostanze non prioritarie
- Elementi di qualità idromorfologica



ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO

Stato chimico (2 classi)

concentrazioni degli inquinanti rispetto a standard di qualità ambientale (soglie da rispettare, a tutela della salute umana e dell'ambiente)



BUONO
NON BUONO
BUONO
NON BUONO

Acque sotterranee

Stato quantitativo (2 classi)

espressione del grado di compromissione di un corpo idrico sotterraneo per effetto di estrazioni dirette ed indirette

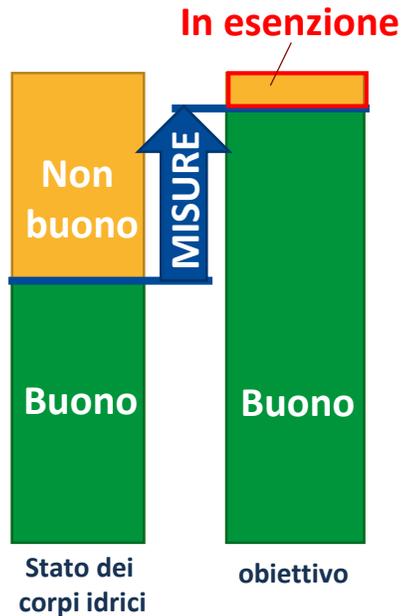


BUONO
NON BUONO



Misure, obiettivi ed analisi economica

Il raggiungimento degli **obiettivi ambientali** dei corpi idrici è subordinato alla realizzazione di **misure di mitigazione** delle pressioni significative



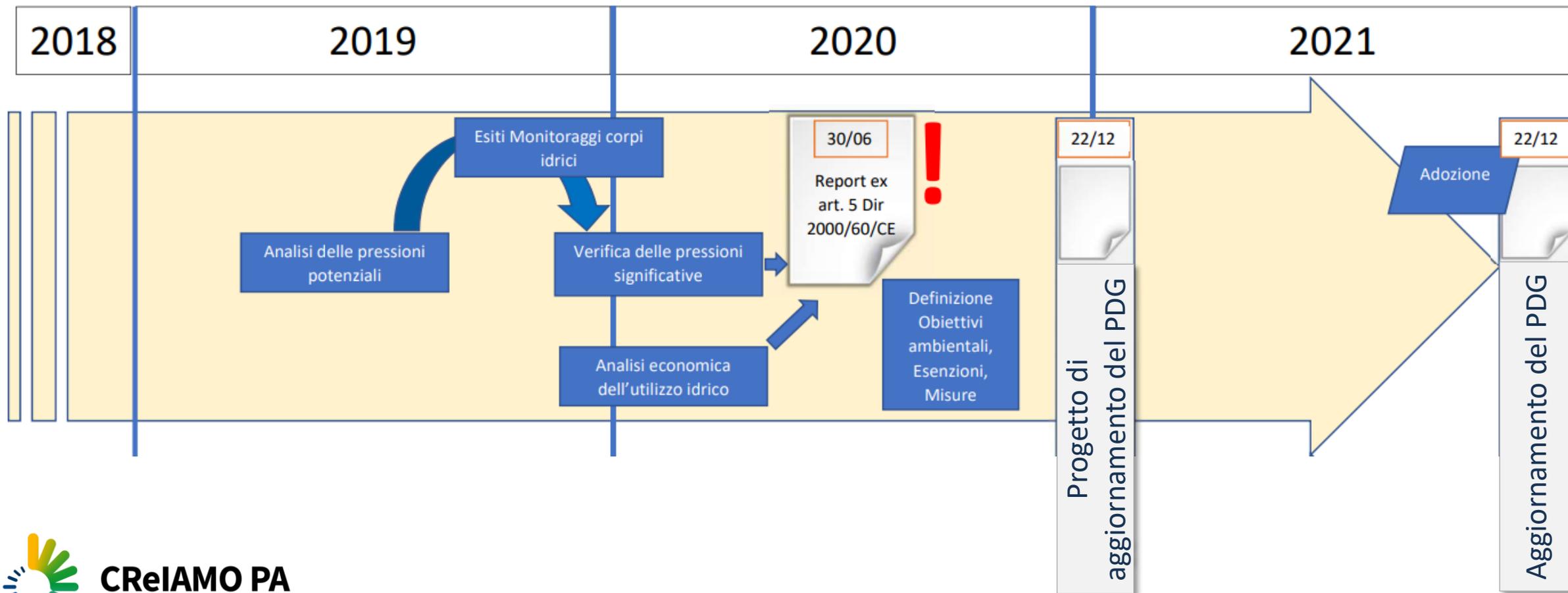
- Il conseguimento degli obiettivi dipende dalla costruzione e realizzazione di un efficace **Programma delle misure (del Piano di gestione)**
- D'altra parte la definizione degli obiettivi deve tenere conto della **fattibilità tecnica ed economica** delle misure
- La DQA consente, in relazione alla difficoltà di controllare tutte le variabili in gioco, l'adozione di **esenzioni** (proroghe / obiettivi meno rigorosi)



Lo strumento che governa il rapporto tra obiettivi, misure ed esenzioni è **l'analisi economica**

Aggiornamento del Piano di gestione

Le tappe per il secondo aggiornamento, nel rispetto delle scadenze comunitarie (22 dicembre 2021)



Aggiornamento del Piano di gestione



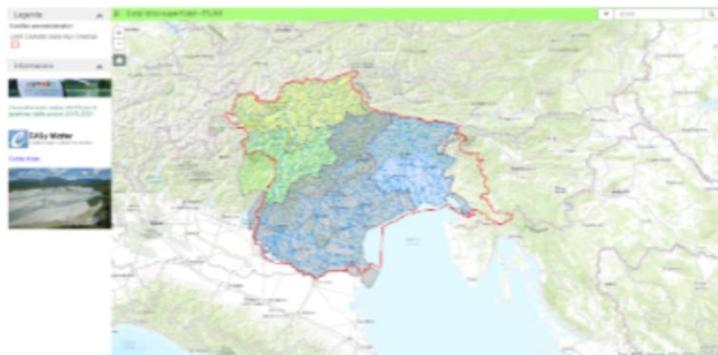
EASy Water - Il geoportale del Piano di gestione delle acque 2015-2021

EASy Water è la piattaforma per la pubblicazione e la condivisione dei contenuti del primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Consente di visualizzare la cartografia dei corpi idrici ed accedere facilmente a tutte le informazioni pertinenti.

EASy Water permette di visualizzare in maniera efficace un vasto insieme di informazioni eterogenee che, altrimenti, risulterebbero scollegate e di difficile integrazione. Inoltre è possibile visualizzare e scaricare in formato pdf le schede monografiche dei corpi idrici distrettuali che sintetizzano i dati ambientali pertinenti permettendone, di conseguenza, una lettura più efficace.

Attualmente è possibile consultare le informazioni riguardanti i corpi idrici fluviali, lacuali, di transizione, costieri e i corpi idrici sotterranei. A breve la creazione e pubblicazione di ulteriori servizi per le aree protette.

Gli strati informativi sono stati creati secondo le specifiche della Direttiva 2007/2/CE "Inspire" e sono corredati dei relativi metadati, elaborati ai sensi del RNDT (recepimento italiano della Direttiva "Inspire").



Corpi idrici fluviali

Corpi idrici fluviali del Piano di gestione delle acque 2015-2021

...Nel frattempo...

il Piano di gestione 2015-2021
è consultabile online
anche attraverso il Geoportale
del Piano di gestione
delle acque

Home > Piano di Gestione Acque > Piano Gestione Acque 2015-2021 > Geoportale > Servizi

<http://alpiorientali.it/direttiva-2000-60/piano-di-gestione-2015-2021/geoportale/servizi.html>



CREIAMO PA

Grazie per l'attenzione

Distretto idrografico delle Alpi orientali

www.alpiorientali.it



CReIAMO PA

